

Chiamati per annunziare a tutti le opere meravigliose di Dio
(cfr 1 Pietro 2, 9)

**SETTIMANA DI PREGHIERA
PER
L'UNITÀ DEI CRISTIANI**

18-25 gennaio 2016

Testi utili per tutto l'anno 2016



SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

ROMA 2016

GUIDA AL TESTO

Come è tradizione della Società Biblica in Italia, anche quest'anno 2016 sono offerti alla meditazione dei Cristiani alcuni testi biblici appositamente scelti da un gruppo internazionale ecumenico composto da rappresentanti del Consiglio Ecumenico delle Chiese e del Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani. Vi chiediamo, nell'apprezzare questo servizio ecumenico, di accompagnare con la preghiera e di sostenere con le vostre offerte il lavoro della Società Biblica in Italia per la diffusione della Parola di Dio in Italia e nel mondo.

Valdo Bertalot
Segretario Generale
Società Biblica in Italia

Il fascicolo contiene:
Presentazione del comitato interconfessionale italiano.
Schede per la liturgia della Settimana.
Testi biblici completi delle letture della Settimana.
Scheda informativa sull'Alleanza Biblica Universale e la Società Biblica in Italia.

Dal suo sorgere l'attività missionaria dell'Alleanza Biblica Universale esiste grazie alla preghiera e all'aiuto dei credenti che vogliono condividere la Parola di Dio

In copertina: Cascate di Iguazù, Brasile/Argentina

TESTO BIBLICO

Chiamati per annunziare a tutti le opere meravigliose di Dio

(cfr 1 Pietro 2, 9-10)

Ma voi siete la gente che Dio si è scelta, un popolo regale di sacerdoti, una nazione santa, un popolo che Dio ha acquistato per sé, per annunziare a tutti le sue opere meravigliose.

Egli vi ha chiamati fuori delle tenebre, per condurvi nella sua luce meravigliosa.

Un tempo voi non eravate il suo popolo,

ora invece siete il popolo di Dio.

Un tempo eravate esclusi dalla misericordia,

ora invece avete ottenuto

la sua misericordia.

I testi biblici riportati nel presente fascicolo sono tratti da:

Parola del Signore. La Bibbia. Traduzione interconfessionale in lingua corrente

Editrice Elledici, Torino - Alleanza Biblica Universale / Società Biblica Britannica e Forestiera, Roma, 2014.

PRESENTAZIONE

Chiamati per annunziare a tutti le opere meravigliose di Dio

(cfr 1 Pietro 2, 9)

Questo appello costituisce il tema della “*Settimana di Preghiera per l’unità dei Cristiani*” del 2016.

San Pietro apostolo scopre una grande verità:

- a. Molti di coloro che costituivano la chiesa primitiva e che provenivano specificamente dal mondo pagano, prima dell’incontro con il Vangelo non erano il popolo di Dio, che diventa tale con la chiamata ricevuta. Un tempo essi non erano il suo popolo, ora invece sono il popolo di Dio. Un tempo essi non avevano la sua misericordia, ora, invece, hanno ottenuto la misericordia di Dio. Un tempo essi non avevano la grazia di Dio, ora, invece, sono benedetti e hanno la grazia di Dio.
- b. Con l’incontro abbiamo un “*popolo che Dio ha acquistato per sé*”, che riceve la potenza della salvezza di Dio in Gesù Cristo.

Questa viva esperienza costituisce una realtà di speciale importanza, che è espressa nel Battesimo, in cui il battezzato rinasce dall’acqua e dallo Spirito (Gv 3,5).

E’ una indiscutibile verità, che con il Battesimo abbiamo una nuova vita di Grazia:

- a. Nel Battesimo moriamo al peccato per risorgere con Cristo.
- b. Aggiungiamo che il Battesimo apre un nuovo cammino di fede, che unisce ogni fedele cristiano con il popolo di Dio.

Dio ci ha scelto, senz’altro, non come privilegio, non perché noi siamo cristiani degni, non perché ne abbiamo diritto. Certamente ci ha scelto per raggiungere uno scopo. Battesimo – annuncio – chiamata costituiscono un percorso comune a tutti i battezzati di “*annunziare a tutti le sue opere meravigliose*” (1 Pietro 2,9).

Sottolineiamo che la lettura della Bibbia rafforza e incoraggia alla preghiera e alla riconoscenza delle “*opere meravigliose di Dio*”.

Nei testi della Bibbia, che trattano la storia della salvezza, leggiamo gli atti salvifici di Dio:

- a. Condurre il suo popolo fuori della cattività.
- b. Compiere le Sue opere meravigliose, che andranno proclamate e riconosciute con ascolto fedele. Nel Nuovo Testamento la resurrezione di Gesù Cristo costituisce per i Battezzati l’accesso alla nuova vita, dona la salvezza e la vita eterna.

Come cristiani siamo impegnati al servizio di Dio, nel portare a tutti il suo amore, che ci ha resi santi, non perché i cristiani sarebbero più virtuosi degli altri, ma santi nella Grazia di Dio.

Malgrado, allora, il fatto che i cristiani appartengono a diverse tradizioni, la Parola di Dio, su cui pregano, studiano e riflettono è fondamentale in una comunione, per quanto incompleta.

Ringraziamo i nostri fratelli della Lettonia per la loro preziosissima esperienza e ricordiamo nelle nostre preghiere tutti i martiri cristiani appartenenti alla Chiesa Cattolica Romana, alla Chiesa Ortodossa, alla Chiesa Luterana, alla Chiesa Battista.

Dio doni riposo alle loro anime. Amen!

Chiesa Cattolica

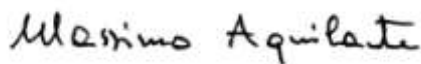


✠ Bruno Forte

Arcivescovo Metropolita di Chieti-Vasto

Presidente, Commissione Episcopale per l'Ecumenismo e il Dialogo della CEI

Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia



Pastore Massimo Aquilante

Presidente

Sacra Arcidiocesi Ortodossa d'Italia e di Malta

ed Esarcato per l'Europa Meridionale



✠ Metropolitano Gennadios

Arcivescovo Ortodosso d'Italia e di Malta

ed Esarca per l'Europa Meridionale

SUGGERIMENTI PER L'ORGANIZZAZIONE

DELLA SETTIMANA DI PREGHIERA

PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

Cercare l'unità: un impegno per tutto l'anno

La data tradizionale per la celebrazione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, nell'emisfero nord, va dal 18 al 25 gennaio, data proposta nel 1908 da padre Paul Wattson, perché compresa tra la festa della cattedra di san Pietro e quella della conversione di san Paolo; assume quindi un significato simbolico. Nell'emisfero sud, in cui gennaio è periodo di vacanza, le chiese celebrano la Settimana di preghiera in altre date, per esempio nel tempo di Pentecoste (come suggerito dal movimento Fede e Costituzione nel 1926), periodo altrettanto simbolico per l'unità della Chiesa.

Consapevoli di una tale flessibilità nella data della Settimana, incoraggiamo i fedeli a considerare il materiale presentato in questa sede come un invito a trovare opportunità in tutto l'arco dell'anno per esprimere il grado di comunione già raggiunto tra le chiese e per pregare insieme per il raggiungimento della piena unità che è il volere di Cristo stesso.

Adattamento del testo

Il testo viene proposto con l'avvertenza che, ove possibile, sia adattato agli usi locali, con particolare attenzione alle pratiche liturgiche nel loro contesto socio-culturale e alla dimensione ecumenica.

In alcune località già esistono strutture ecumeniche in grado di realizzare questa proposta, ma ove non esistessero se ne auspica l'attuazione.

Utilizzo del testo

- Per le chiese e comunità cristiane che celebrano la Settimana di preghiera in una singola liturgia comune viene offerto un servizio di culto ecumenico.
- Le chiese e comunità cristiane possono anche inserire il testo della Settimana di preghiera in un servizio liturgico proprio. Le preghiere della celebrazione ecumenica della parola di Dio, gli “otto giorni”, nonché le musiche e le preghiere aggiuntive possono essere utilizzate a proprio discernimento.
- Le comunità che celebrano la Settimana di preghiera in ogni giorno dell'ottavario, durante la loro preghiera, possono trarre spunti dai temi degli “otto giorni”.
- Coloro che desiderano svolgere studi biblici sul tema della Settimana di preghiera possono usare come base i testi e le riflessioni proposte negli “otto giorni”. Ogni giorno l'incontro può offrire l'occasione per formulare preghiere di intercessione conclusive.
- Chi desidera pregare privatamente per l'unità dei cristiani può trovare utile questo testo come guida per le proprie intenzioni di preghiera. Ricordiamo che ognuno di noi si trova in comunione con i credenti che pregano nelle altre parti del mondo per costruire una più grande e visibile unità della Chiesa di Cristo.

CELEBRAZIONE ECUMENICA DELLA PAROLA DI DIO

Chiamati per annunziare a tutti le opere meravigliose di Dio

(cfr 1 Pietro 2, 9)

Introduzione alla celebrazione ecumenica

Il gruppo ecumenico della Lettonia suggerisce che i vari rappresentanti delle chiese entrino portando una Bibbia, una candela accesa (che potrebbe essere il cero pasquale o una candela di Pasqua) e una manciata di sale; ciascuna chiesa potrebbe provvedere a portare uno di questi simboli. La Bibbia dovrebbe essere posta sul leggio per la lettura, mentre il sale e la candela potrebbero essere collocati accanto al leggio, in quanto sono segni della parola di Dio, oppure presso il fonte, in quanto segno della chiamata battesimale.

Occorrerebbe porre un cesto di piccole candele all'interno della chiesa in modo che, dopo l'omelia, ciascun fedele possa accendere la propria candela dall'unica fiamma che è stata portata processionalmente all'inizio.

Sebbene non siano stati indicati inni particolari, il Gruppo lettone suggerisce di scegliere inni trinitari, e che i responsori *Kyrie Eleison* e *Christe Eleison* siano cantati.

Durante la Liturgia della parola viene indicato nel testo un responsorio dell'assemblea. L'introduzione alle letture utilizza l'espressione "esplosione d'amore", che viene da Guglielmo Giaquinta, fondatore del movimento *Pro Sanctitate*, un movimento attivo in Lettonia, i cui membri hanno contribuito alla preparazione di questa celebrazione.

Un simbolo di ospitalità in Lettonia è il pane, soprattutto il pane scuro. Quando le persone si trasferiscono in una nuova casa, gli amici spesso portano in dono una pagnotta di pane scuro, sulla cui crosta è stato sparso del sale a forma di croce, come segno di benedizione. Il Gruppo ecumenico lettone invita i cristiani del mondo ad imitare questo gesto di ospitalità durante il momento di condivisione dopo la celebrazione.

CELEBRAZIONE ECUMENICA

"Per annunziare a tutti le sue opere meravigliose" (1 Pt 2, 9)

C.: Celebrante

L.: Lettore

T.: Tutti

Struttura della celebrazione

I. RADUNO

Inno processionale

Coloro che guidano la celebrazione entrano, e possono portare una Bibbia, una candela e del sale.

Indirizzo di benvenuto

C.: Cari amici in Cristo, radunati insieme in questa celebrazione di preghiera per l'unità, ringraziamo Dio per la nostra dignità e vocazione cristiana, descritte nelle parole dell'apostolo Pietro: "Ma voi siete la gente che Dio si è scelta, un popolo regale di sacerdoti, una nazione santa, un popolo che Dio ha acquistato per sé, per annunziare a tutti le sue opere meravigliose".

Quest'anno preghiamo insieme ai cristiani della Lettonia, che hanno preparato questa celebrazione nella speranza che noi possiamo crescere nella comunione con il nostro Signore Gesù Cristo e con tutti i fratelli e le sorelle che aspirano all'unità (cfr. 1 Pt 2, 9).

II. PREGHIERA DI INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

C.: O Santo Spirito, Dono del Padre nel Figlio Gesù Cristo, dimora in noi tutti, apri i nostri cuori e aiutaci ad ascoltare la tua voce.

T.: O Santo Spirito, discendi su di noi.

C.: O Santo Spirito, Amore divino, fonte di unità e di santità, mostraci l'Amore del Padre.

T.: O Santo Spirito, discendi su di noi.

C.: O Santo Spirito, Fuoco di Amore, purificaci, rimuovi ogni divisione dai nostri cuori, nelle nostre comunità e nel mondo, e rendici uno nel nome di Gesù.

T.: O Santo Spirito, discendi su di noi.

C.: O Santo Spirito, rafforza la nostra fede in Gesù vero Dio e vero Uomo, che ha portato i nostri peccati di divisione sulla croce e ci ha condotto alla comunione nella sua resurrezione.

T.: O Santo Spirito, discendi su di noi.

C.: O Trinità, Padre, Figlio e Spirito Santo, dimora in noi cosicché possiamo diventare una comunione di amore e di santità. Rendici uno in te, che vivi e regni nei secoli dei secoli.

T.: Amen.

Canto di lode

III. PREGHIERE DI RICONCILIAZIONE

C.: Dio ci invita alla riconciliazione e alla santità. Disponiamoci con la nostra mente, con il nostro cuore e con il nostro corpo a ricevere la grazia della riconciliazione nel cammino verso la santità.

Pausa di silenzio

L.: O Signore, ci hai creati a tua immagine. Perdonaci quando non rispettiamo la nostra natura e il mondo che ci hai donato. *Kyrie Eleison.*

T.: Kyrie Eleison.

L.: O Gesù, ci inviti ad essere perfetti come il nostro Padre celeste è perfetto. Perdonaci quando manchiamo di essere santi, di essere persone integre e di rispettare i diritti e la dignità dell'essere umano. *Christe Eleison.*

T.: Christe Eleison.

L.: O Signore, Dio della vita, della pace e della giustizia, perdonaci quando trasmettiamo una cultura di morte, di guerra e di ingiustizia, e manchiamo di costruire una civiltà dell'amore. *Kyrie Eleison.*

T.: Kyrie Eleison.

L.: O Dio di misericordia, riempiaci della tua grazia e della tua santità. Rendici apostoli di amore ovunque andiamo. Ti preghiamo per Cristo, nostro Signore.

T.: Amen.

IV. PROCLAMAZIONE DELLA PAROLA DI DIO

L.: La Parola di Dio che ascoltiamo è una “esplosione di amore” nella nostra vita.

T.: Rendiamo grazie a Dio.

Isaia 55, 1-3

L.: Ascoltate e vivrete.

L.: Dice il Signore:

“Chiunque ha sete, venga a bere!

Anche chi è senza soldi,

venga a mangiare.

Tutto è gratuito:

c'è vino e latte

e non si paga.

Perché spendere soldi

per un cibo che non sazia?

Perché date tutto quel che avete

per qualcosa che non soddisfa?

Datemi retta e mangerete bene,

vi sazierete di cibi deliziosi.

Datemi retta e venite a me!

Ascoltatemi e vivrete”.

T.: Rendiamo grazie a Dio.

Salmo 145 [144] 8-9, 15-16; 17-18

T.: Ogni giorno ti voglio benedire!

L.: Il Signore è bontà e misericordia,
è paziente, costante nell'amore.

Il Signore è buono con tutti,

la sua misericordia è su ogni creatura.

T.: Ogni giorno ti voglio benedire!

L.: Gli occhi di tutti sono fissi su di te
e tu doni il cibo a tempo opportuno.

Apri la tua mano generosa
e sazi ogni vivente.

T.: Ogni giorno ti voglio benedire!

L.: Il Signore è giusto in tutto,
buono in ogni sua azione.
È vicino a chiunque lo invoca,
a chi lo cerca con cuore sincero.

T.: Ogni giorno ti voglio benedire!

1 Pietro 2, 9-10

L.: Ascoltate e vivrete.

L.: *Ma voi siete la gente che Dio si è scelta, un popolo regale di sacerdoti, una nazione santa, un popolo che Dio ha acquistato per sé, per annunziare a tutti le sue opere meravigliose.*

Egli vi ha chiamati fuori delle tenebre, per condurvi nella sua luce meravigliosa.

Un tempo voi non eravate il suo popolo,
ora invece siete il popolo di Dio.

Un tempo eravate esclusi dalla misericordia,
ora invece avete ottenuto
la sua misericordia.

T.: Rendiamo grazie a Dio.

Matteo 5, 1-16

L.: Ascoltate e vivrete.

C.: Beati quelli che sono poveri di fronte a Dio:

Dio dona loro il suo regno.

Beati quelli che sono nella tristezza:

Dio li consolerà.

Beati quelli che non sono violenti:

Dio darà loro la terra promessa.

Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia:

Dio esaudirà i loro desideri.

Beati quelli che hanno compassione degli altri:

Dio avrà compassione di loro.

Beati quelli che sono puri di cuore:

essi vedranno Dio.

Beati quelli che diffondono la pace:

Dio li accoglierà come suoi figli.

Beati quelli che sono perseguitati perché fanno la volontà di Dio:

Dio dona loro il suo regno.

Beati siete voi quando vi insultano e vi perseguitano, quando dicono falsità e calunnie contro di voi perché avete creduto in me. Siate lieti e contenti, perché Dio vi ha preparato in cielo una grande ricompensa: infatti, prima di voi, anche i profeti furono perseguitati.

Siete voi il sale del mondo. Ma se il sale perde il suo sapore, come si potrà ridarglielo? Ormai non serve più a nulla; non resta che buttarlo via, e la gente lo calpesta. Siete voi la luce del mondo. Una città costruita sopra una montagna non può rimanere nascosta. Non si accende una lampada per metterla sotto un secchio, ma piuttosto per metterla in alto, perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa. Così deve risplendere la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano il bene che voi fate e ringrazino il Padre vostro che è in cielo”.

T.: Rendiamo grazie a Dio.

Omelia

V. RITO DI IMPEGNO AD ESSERE SALE E LUCE

Il celebrante rivolge all'assemblea questo invito:

C.: Abbiamo ascoltato le Scritture, che onoriamo e consideriamo una ricchezza e siamo stati nutriti insieme alla mensa della Parola.

Porteremo questa santa parola con noi nel mondo,

perché siamo uniti in un'unica missione

quella di essere sale della terra e luce del mondo

e di proclamare le opere meravigliose del Signore.

Quale segno di questa missione che condividiamo, invitiamo coloro che lo desiderano ad avvicinarsi, gustare un pizzico di sale e accendere la propria candela dall'unica fiamma posta qui. Invitiamo quanti accendono la candela a tenerla accesa fino alla fine della celebrazione.

VI. PREGHIERE DI SPERANZA

C.: Come figli di Dio, consapevoli della nostra dignità e missione, eleviamo la nostra preghiera e proclamiamo il nostro desiderio di essere il popolo santo di Dio.

Pausa di silenzio

L.: O Padre amorevole, trasforma i nostri cuori, le nostre famiglie, le nostre comunità e la nostra società.

T.: Rendi tutto il tuo popolo santo e uno in Cristo.

L.: Acqua di vita, estingui la sete nelle nostre società: la sete di dignità, di amore, di comunione e di santità.

T.: Rendi tutto il tuo popolo santo e uno in Cristo.

L.: O Spirito Santo, Spirito di gioia e di pace, sana le divisioni causate dal nostro abuso del potere e del denaro, e riconcilia tutti noi di diverse culture e di diverse lingue. Rendici uniti come figli di Dio.

T.: Rendi tutto il tuo popolo santo e uno in Cristo.

L.: O Trinità di Amore, conduci i nostri passi fuori dall'oscurità, verso la tua meravigliosa luce.
T.: **Rendi tutto il tuo popolo santo e uno in Cristo.**
L.: O Signore Gesù Cristo, siamo resi uno in te con il Battesimo e perciò uniamo le nostre preghiere alla tua, con le parole che Tu ci hai insegnato.
T: **Padre nostro, che sei nei cieli,**
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo Regno,
sia fatta la tua volontà
come in cielo anche in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non indurci in tentazione
ma liberaci dal Male.
Tuo è il Regno, la potenza e la gloria nei secoli dei secoli.
Amen.

VII. SCAMBIO DELLA PACE

C.: Gesù dice:
 Siete voi il sale del mondo.
 Siete voi la luce del mondo.
 Lasciate risplendere la vostra luce davanti a tutti,
 perché vedano il bene che voi fate e ringrazino il Padre vostro che è in cielo.
 Siate il sale del mondo.
 Siate la luce del mondo.

C.: La pace del Signore sia sempre con voi.
T.: **E con il tuo spirito.**
C.: Scambiamoci un segno di pace.

VIII. BENEDIZIONE E CONGEDO

C.: Beati quelli che sono poveri di fronte a Dio
 Beati quelli che sono nella tristezza.
 Beati quelli che non sono violenti.
 Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia.
 Beati quelli che hanno compassione degli altri.
 Beati quelli che sono puri di cuore.
 Beati quelli che diffondono la pace.
 Beati quelli che sono perseguitati
 Benedetti voi dal Padre, dal Figlio e dallo Spirito Santo

T.: **Amen.**

C.: Andate nella pace di Cristo.

T.: **Amen.**

INTRODUZIONE TEOLOGICO-PASTORALE

Chiamati per annunciare a tutti le opere meravigliose di Dio

(cfr 1 Pietro 2, 9)

Il fonte battesimale più antico che si trova in Lettonia risale al tempo di san Meinardo, il grande missionario evangelizzatore di questa nazione. Originariamente era situato nella cattedrale di Ikšķile, oggi si trova nella Cattedrale luterana di Riga, la capitale del paese. La posizione del fonte battesimale, così vicina all'adornato pulpito della cattedrale, esprime chiaramente sia la relazione fra il Battesimo e l'annuncio, che la chiamata, comune a tutti i battezzati, di "annunciare le opere meravigliose" del Signore. Questo appello costituisce il tema della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani del 2016. Ispirati dal brano della *Prima Lettera di Pietro*, i membri delle varie chiese cristiane lettoni hanno preparato i testi per la Settimana.

L'evidenza archeologica suggerisce che il cristianesimo sia stato introdotto nella Lettonia orientale nel X secolo dai missionari bizantini. La maggior parte dei documenti, tuttavia, fa risalire le origini cristiane della Lettonia al XII e XIII secolo, grazie all'opera missionaria di san Meinardo e, successivamente, di altri missionari germanici. La capitale, Riga, fu una delle prime città ad adottare le idee di Lutero nel XVI secolo. Nel XVIII secolo missionari Moravi (*Herrnhut Brethern*) diedero nuovo impulso e approfondirono la fede cristiana nei secoli. I loro discendenti avrebbero avuto un ruolo di primo piano nel porre le fondamenta dell'indipendenza nazionale nel 1918.

Il passato, con i suoi periodi di conflitto e di sofferenza, ha avuto conseguenze visibili nella vita della Lettonia di oggi. È una triste circostanza che l'uso della forza ad opera di alcuni dei primi missionari e dei crociati diedero una contro-testimonianza al messaggio del Vangelo. Nel corso dei secoli, la terra di Lettonia è stata teatro di scontri religiosi e politici ad opera di vari poteri nazionali e confessionali. L'avvicinarsi dei poteri politici in diverse parti del Paese ha spesso avuto la conseguenza di un cambiamento dell'appartenenza confessionale delle persone. Oggi, la Lettonia è un crocevia dove si intersecano regioni cattoliche, protestanti e ortodosse.

La Lettonia è esistita come stato dal 1918 fino al 1940 nella scia della prima guerra mondiale e della caduta degli impero russo e germanico. La seconda guerra mondiale e le decadi che si sono succedute, con le ideologie totalitarie atee – il nazismo e il comunismo – hanno portato devastazione alla terra e alla popolazione della Lettonia, fino alla caduta dell'Unione Sovietica nel 1991. In quegli anni i cristiani sono stati uniti in una comune testimonianza al Vangelo – anche fino al martirio.

Il *Bishop Sloskans' Museum* in Lettonia raccoglie questa comune testimonianza custodendo un elenco di cristiani martirizzati, appartenenti alle Chiese ortodosse, luterane, battiste e cattoliche. I cristiani scoprirono la loro comune partecipazione al "popolo regale di sacerdoti" di cui parla l'apostolo Pietro, anche attraverso torture prolungate, esilio e morte a causa della loro fede in Gesù Cristo. Questo legame nella sofferenza ha creato una profonda comunione fra i cristiani di Lettonia, mediante la quale hanno riscoperto il loro sacerdozio battesimale, e in esso poterono offrire le loro sofferenze in unione con le sofferenze di Gesù, per il bene del prossimo.

L'esperienza di pregare e cantare insieme – incluso l'inno nazionale *Dio benedica la Lettonia* –, ebbe un'importanza notevole nella riconquista dell'indipendenza nel 1991. Ferventi preghiere per la libertà furono elevate in molte chiese in tutta la città. Uniti nel canto e nella preghiera, cittadini indifesi costruirono barricate nelle strade della Lettonia e rimasero fianco a fianco in sprezzo dei carri armati sovietici.

L'oscurità dei totalitarismi del XX secolo, tuttavia, ha reso molte persone indifferenti alla verità su Dio Padre, sulla Sua rivelazione in Gesù Cristo e sulla potenza vivificatrice dello Spirito Santo. Ma il periodo post-sovietico è stato un periodo di rinnovamento per le chiese. Molti cristiani oggi si riuniscono per pregare in piccoli gruppi e durante celebrazioni ecumeniche. Consapevoli che la luce e la grazia di Cristo non hanno ancora pervaso e trasformato tutte le persone in Lettonia, i cristiani vogliono lavorare e pregare insieme affinché le ferite storiche, etniche, ideologiche che ancora deturpano la società possano essere guarite.

La chiamata ad essere “popolo di Dio”

L'apostolo Pietro si rivolge ai cristiani dicendo che, nella loro ricerca di senso prima del loro incontro con il Vangelo, essi non erano un popolo. Ma, attraverso la chiamata ad essere il “popolo che Dio ha acquistato per sé”, hanno ricevuto la potenza della salvezza di Dio in Cristo Gesù, sono diventati il “popolo di Dio”. Questa realtà è espressa nel Battesimo, comune a tutti i cristiani, nel quale siamo rinati dall'acqua e dallo Spirito (cfr. Gv 3, 5). Nel Battesimo moriamo al peccato per risorgere con Cristo ad una nuova vita di grazia in Dio. Rimanere in questa nuova identità in Cristo è una sfida permanente e quotidiana.

Come comprendiamo la nostra comune chiamata ad essere “popolo di Dio”?

Come esprimiamo la nostra identità battesimale come “popolo regale di sacerdoti”?

In ascolto delle “opere meravigliose” di Dio

Il Battesimo ci apre ad un nuovo emozionante cammino di fede che unisce ogni nuovo cristiano con il popolo di Dio attraverso tutte le epoche. La parola di Dio – le Scritture su cui cristiani di tutte le tradizioni pregano, studiano e riflettono – è il fondamento della reale, seppure incompleta comunione. Nei testi della Bibbia che abbiamo in comune, ascoltiamo gli atti salvifici di Dio nella storia della salvezza, come la liberazione dalla schiavitù d'Egitto, e *la grande opera meravigliosa di Dio*: la resurrezione di Gesù dai morti, che ha dato accesso a tutti noi alla nuova vita; oltre a ciò, la lettura della Bibbia, in atteggiamento di preghiera, porta i cristiani a riconoscere le *opere meravigliose di Dio* anche nella loro vita.

In quale modo ci accorgiamo e rispondiamo alle “opere meravigliose di Dio” nel culto e nella preghiera, nell'azione in favore della giustizia e della pace?

In quale modo valorizziamo la Scrittura quale parola che dà vita, che ci chiama ad una maggiore unità e ad una più grande missione?

Responso e Annuncio

Dio ci ha scelti non come un privilegio: ci ha resi santi non nel senso che i cristiani sono più virtuosi degli altri; ci ha scelti per raggiungere uno scopo. Siamo santi solo nella misura in cui siamo impegnati nel servizio a Dio, che è sempre quello di portare il suo amore a tutte le persone.

Essere un popolo sacerdotale significa essere al servizio del mondo. I cristiani vivono la loro chiamata battesimale e rendono testimonianza alle *opere meravigliose di Dio* in molti modi:

- *Sanando le ferite*: le guerre, i conflitti e gli abusi hanno ferito la vita del popolo lettone, e di molti altri paesi, a livello emotivo e relazionale. La grazia di Dio ci aiuta a chiedere perdono per gli ostacoli che impediscono la riconciliazione e la guarigione, a ricevere misericordia, e a crescere nella santità.
- *Ricercando la verità e l'unità*: la consapevolezza della nostra comune identità in Cristo ci chiama ad adoperarci per rispondere alle questioni che ancora dividono i cristiani. Siamo chiamati, come i discepoli sulla strada di Emmaus, a condividere le nostre esperienze e a scoprire così che, nel nostro comune pellegrinaggio, Gesù Cristo è in mezzo a noi.
- *Impegnandosi attivamente per promuovere la dignità umana*: i cristiani, che sono stati condotti “fuori dalle tenebre” verso la “luce meravigliosa” del Regno, riconoscono la straordinaria dignità di ogni vita umana. Attraverso progetti comuni di servizio sociale e caritativo, siamo inviati a raggiungere i poveri, i bisognosi, le persone affette da dipendenze e gli emarginati.

Considerando il nostro impegno per l'unità dei cristiani, di che cosa dovremmo chiedere perdono?

Conoscendo la misericordia di Dio, come ci adoperiamo per progetti sociali e caritatevoli con altri cristiani?

Presentazione del materiale

La celebrazione ecumenica usa dei simboli: una Bibbia, una candela illuminata, e il sale per esprimere visivamente le “opere meravigliose” che, come cristiani battezzati, siamo chiamati ad annunciare al mondo. Sia la luce che il sale sono immagini che Gesù usa nel suo *Discorso della Montagna* (cfr. Mt 5, 13-16). Queste immagini descrivono la nostra identità cristiana: “Siete voi il sale... Siete voi la luce...” e descrivono la nostra missione: “sale del mondo... luce del mondo”.

Il sale e la luce sono immagini di ciò che i cristiani devono dare agli uomini e alle donne nel nostro tempo: noi attingiamo ad una parola di Dio che dà sapore alla vita spesso senza significato e vuota; e noi attingiamo a una parola che guida e aiuta le persone a vedere e comprendere se stesse nel mondo.

È stato chiesto a rappresentanti di vari progetti ecumenici in Lettonia di riflettere su un tema specifico richiesto e di portare la loro esperienza di lavoro insieme. Le loro riflessioni costituiscono la base del materiale offerto per ciascuno degli otto giorni della Settimana di preghiera.

PRESENTAZIONE DEL MATERIALE

PER LA SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI 2016

Il materiale per la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani di quest'anno è stato preparato da un Gruppo ecumenico di rappresentanti delle varie parti della Lettonia, radunatisi su invito dell'Arcivescovo di Riga, S.E.R. Zbigņevs Stankevičs.

La nostra gratitudine va, in particolare, a:

Ms Anda Done (*Lutheran Church*)

Mr Levi Ivars Graudins (*Latvia House of Prayer for All Peoples*)

Ms Zanna Hermane (*Vertikale Television, Sunday Morning Christian Programme*)

Mr Nils Jansons (*Chemin Neuf Community*)

Sr Rita Refalo (*Religious of the Pro Sanctitate Movement*)

Ms Velta Skolmeistere (*Catholic Youth Centre of the Archdiocese of Riga*)

Ms Gunta Ziemele (*Catholic Youth Centre of the Archdiocese of Riga*).

I testi proposti in questo sussidio sono stati messi a punto dalla Commissione ecumenica internazionale nominata dalla Commissione Fede e Costituzione (Consiglio Ecumenico delle Chiese) e dal Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani (Chiesa cattolica). I membri della Commissione si sono incontrati con i rappresentanti del Gruppo locale delle Chiese lettoni nel settembre 2014 a Riga, presso il *Metropolitan Roman Catholic Seminary*.

I membri della Commissione esprimono la loro sincera gratitudine a Mons. Pauls Kļaviņš per aver generosamente ospitato l'incontro, allo *Staff* e agli studenti del Seminario per la loro cordiale accoglienza. Un ringraziamento particolare è rivolto a p. Aivars Līcis e a p. Kārlis Miķelsons per aver reso agevoli sia il lavoro che le visite. I partecipanti sono stati seguiti e guidati in una visita presso l'isola di san Meinardo sul fiume Daugava, vicino a Ikšķile, ove si trovano le rovine della prima cattedrale (consacrata nel 1186), la cattedrale luterana e quella cattolica di Riga, e la *St Saviour's Anglican Church* situata nella Rīga antica. Queste visite sono state molto utili a favorire la redazione del testo.

LETTURE BIBLICHE E COMMENTO

PER OGNI GIORNO DELLA SETTIMANA

I GIORNO

Lasciamo rotolare via la pietra

Ezechiele 37, 12-14

Io sto per aprire le vostre tombe: vi farò uscire, popolo mio
E per questo riferisci loro quel che io, il loro Dio, il Signore, dichiaro: Io sto per aprire le vostre tombe: vi farò uscire, popolo mio, e vi condurrò nella vostra terra, Israele. Quando aprirò le vostre tombe e vi farò uscire, popolo mio, allora riconoscerete che io sono il Signore. Metterò il mio spirito in voi e voi vivrete. Vi lascerò vivere nella vostra terra. Allora riconoscerete che io sono il Signore e che quel che dico, lo faccio. Lo affermo io, il Signore!

Salmo 71 [70], 19-23

O Dio, hai compiuto opere giuste, tanto grandi che arrivano al cielo
*O Dio, hai compiuto opere giuste,
tanto grandi che arrivano al cielo.
Chi è come te, o Dio?
Tu mi hai fatto provare dolori e disgrazie.
Ma di nuovo mi darai vigore,
mi farai risalire dall'abisso della morte.
Accrescerai la mia grandezza,
ti volgerai a me e mi darai conforto.
Anch'io ti loderò al suono dell'arpa,
canterò la tua fedeltà, o mio Dio,
suonerò per te sulla cetra,
o Santo d'Israele.
Farò festa, canterò i tuoi inni,
pieno di gioia perché mi hai salvato.*

Romani 8, 15-21

Se soffriamo con lui, parteciperemo anche con lui alla gloria
E voi non avete ricevuto in dono uno spirito che vi rende schiavi o che vi fa di nuovo vivere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito di Dio che vi fa diventare figli di Dio e vi permette di gridare «Abbà», che vuol dire «Padre», quando vi rivolgete a Dio. Perché lo stesso Spirito ci assicura che siamo figli di Dio. E dal momento che siamo suoi figli, parteciperemo anche dell'eredità che Dio ha promesso al suo popolo: saremo eredi insieme con Cristo perché, se soffriamo con lui, parteciperemo anche con lui alla gloria. Io penso che le sofferenze del tempo presente non siano assolutamente paragonabili alla gloria che Dio manifesterà verso di noi. Tutto l'universo aspetta con grande impazienza il momento in cui Dio mostrerà il vero volto dei suoi figli. Il creato è stato condannato a non aver senso, non perché l'abbia voluto, ma a causa di chi ve lo ha trascinato. Vi è però una speranza: anch'esso sarà liberato dal potere della corruzione per partecipare alla libertà e alla gloria dei figli di Dio.

Matteo 28, 1-10

Non è qui, perché è risuscitato, proprio come aveva detto
Il giorno dopo, all'inizio del primo giorno della settimana, Maria Maddalena e l'altra Maria andarono ancora a vedere la tomba di Gesù. Improvvisamente vi fu un terremoto, un angelo del Signore scese dal cielo, fece rotolare la grossa pietra e si sedette sopra. Aveva un aspetto splendente come un lampo e una veste candida come la neve. Le guardie ebbero tanta paura di lui

che cominciarono a tremare e rimasero come morte. L'angelo parlò e disse alle donne: «Non abbiate paura, voi. So che cercate Gesù, quello che hanno crocifisso. Non è qui, perché è risuscitato proprio come aveva detto. Venite a vedere dov'era il suo corpo. Ora andate, presto! Andate a dire ai suoi discepoli: È risuscitato dai morti e vi aspetta in Galilea. Là lo vedrete. Ecco, io vi ho avvisato».

Le donne partirono subito, spaventate, ma piene di gioia e andarono di corsa a portare la notizia ai discepoli. Ma all'improvviso Gesù venne loro incontro e disse: «Salve!». Allora si avvicinarono a lui, abbracciarono i suoi piedi e lo adorarono. Gesù disse: «Non abbiate paura. Andate a dire ai miei discepoli di recarsi in Galilea: là mi vedranno».

Commento

Le riflessioni di oggi sono state preparate dal *Catholic Youth Centre* dell'Arcidiocesi di Riga e sono frutto della loro esperienza nell'organizzare La via ecumenica della Croce, un evento ecumenico annuale di grande rilievo per la Lettonia. Questa esperienza ispira una riflessione sul significato della passione e della resurrezione nel contesto lettone e su quali siano le “meravigliose opere” del Signore che i cristiani battezzati hanno il compito di proclamare.

- La storia sovietica della Lettonia continua a gettare ombre sul popolo di questa nazione. Vi sono ancora rabbia e dolore, ferite inflitte che sono difficili da rimarginare e perdonare. Tutto questo è come la grossa pietra che copriva l'entrata della tomba di Gesù. Ferite come queste ci imprigionano in una tomba spirituale.
- Ma, se nella nostra sofferenza, il nostro dolore è unito al suo dolore, allora la storia non termina qui, sigillata nella tomba. Il terremoto della resurrezione del Signore è l'evento che scuote la terra, apre le nostre tombe e ci libera dal dolore e dall'amarezza che ci tiene isolati l'uno dall'altro.
- Questa è l'*opera* meravigliosa del Signore: il suo amore, che scuote la terra, che fa rotolare via le pietre, che ci libera e che ci dona l'alba di un nuovo giorno. Qui, in questa nuova aurora siamo ri-uniti con i nostri fratelli e le nostre sorelle che sono stati, come noi, anch'essi imprigionati e sofferenti. E come Maria Maddalena, noi dobbiamo “andare presto” a partire da questo grande momento di gioia, a dire agli altri che cosa ha compiuto il Signore.

Domande per la riflessione personale

- Quali sono gli eventi e le situazioni della nostra vita, le circostanze che ci rendono prigionieri nella tomba – cioè nella tristezza, nel dolore, nelle preoccupazioni, nell'ansietà e nella disperazione? Che cosa ci trattiene dall'accettare la promessa e la gioia della resurrezione di Cristo?
- Siamo disposti a condividere l'esperienza di Dio con quelli che incontriamo?

Preghiera

Signore Gesù, Tu ci hai sempre amato, fin dal principio, e hai mostrato la profondità del tuo amore morendo per noi sulla croce e condividendo, così, le nostre sofferenze e il nostro dolore. In questo istante noi deponiamo ai piedi della tua croce ogni ostacolo che ci separa dal tuo amore. Fai rotolare la pietra che ci tiene prigionieri. Risvegliaci all'alba di resurrezione, perché possiamo incontrare lì i fratelli e le sorelle da cui ci siamo separati. Amen.

II GIORNO

Chiamati ad essere messaggeri di speranza

Isaia 61, 1-4

Dio, il Signore, ha mandato il suo spirito su di me; egli mi ha scelto per portare il lieto messaggio ai poveri

*Dio, il Signore,
ha mandato il suo spirito su di me;
egli mi ha scelto
per portare il lieto messaggio ai poveri,
per curare chi ha il cuore spezzato,
per proclamare la liberazione ai deportati,
la scarcerazione ai prigionieri.
Mi ha mandato ad annunziare il tempo
nel quale il Signore sarà favorevole al suo popolo
e si vendicherà dei suoi nemici.
Mi ha mandato
a confortare quelli che soffrono,
a portare loro un turbante prezioso
invece di cenere,
olio profumato e non abiti da lutto,
un canto di lode al posto di un lamento:
gioia a chi è afflitto in Sion.
Tutti faranno quel che è giusto,
saranno come splendidi alberi piantati da Dio
per rivelare la sua gloria e potenza.
Ricostruiranno le antiche rovine,
rialzeranno le case abbattute,
riedificheranno le città
rimaste devastate per tanto tempo.*

Salmo 133 [132], 1-4

Guarda come è bello e piacevole che i fratelli vivano insieme

*Canto dei pellegrini. Di Davide.
Guarda come è bello e piacevole
che i fratelli vivano insieme.
È come profumo d'olio prezioso
versato sul capo di Aronne,
che scorre sulla barba
fino sul collo del manto.
È come una fresca rugiada
che scende sul monte Sion
abbondante come sull'Ermon.
Il Signore manda su Sion
la sua benedizione:
la vita per sempre!*

Filippesi 2, 1-5

[...] rendete completa la mia gioia. Abbiate gli stessi sentimenti e un medesimo amore. Siate concordi e unanimi!

Se è vero che Cristo vi chiama ad agire, se l'amore vi dà qualche conforto, se lo Spirito Santo vi unisce, se è vero che tra voi c'è affetto e comprensione, rendete completa la mia gioia. Abbiate gli stessi sentimenti e un medesimo amore. Siate concordi e unanimi! Non fate nulla per invidia e per vanto, anzi, con grande umiltà, stimate gli altri migliori di voi. Badate agli interessi degli altri e

non soltanto ai vostri. I vostri rapporti reciproci siano fondati sul fatto che siete uniti a Cristo Gesù.

Giovanni 15, 9-12

Vi ho detto questo, perché la mia gioia sia anche la vostra, e la vostra gioia sia perfetta

«Come il Padre ha amato me, così io ho amato voi: rimanete nel mio amore! Se metterete in pratica i miei comandamenti, sarete radicati nel mio amore; allo stesso modo io ho messo in pratica i comandamenti del Padre mio e sono radicato nel suo amore. Vi ho detto questo, perché la mia gioia sia anche vostra, e la vostra gioia sia perfetta. Il mio comandamento è questo: amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi».

Commento

Nell'era sovietica, una presenza cristiana nei media era impossibile in Lettonia. Dopo l'indipendenza, la radio di stato lettone ha cominciato a trasmettere programmi cristiani con accenti sull'unità e sulla missione, fornendo un forum per i leader delle varie chiese dove potessero incontrarsi l'uno con l'altro. Questa testimonianza pubblica di rispetto reciproco, di amore e di gioia ha contribuito a plasmare la fisionomia della vita ecumenica lettone. L'esperienza dei creatori di questi programmi cristiani alla radio di stato lettone ha ispirato la riflessione di oggi.

- La gioia del Vangelo chiama i cristiani a vivere la profezia di Isaia: "Dio, il Signore, ha mandato il suo spirito su di me; egli mi ha scelto per portare il lieto messaggio ai poveri". Noi attendiamo con trepidazione l'*Evangelo* che guarirà i nostri cuori spezzati e ci libererà da tutto ciò che ci lega e ci rende prigionieri.
- Quando siamo tristi, colpiti dalle nostre sofferenze, può venirci meno il vigore necessario per proclamare la gioia che proviene da Gesù. Ciò nonostante, anche quando ci sentiamo incapaci di donare, dando testimonianza con quel poco che abbiamo, Gesù moltiplica quel poco per noi e per gli altri.
- Nel Vangelo Gesù dice: "Come il Padre ha amato me, così io ho amato voi: rimanete nel mio amore!". È in questo modo che scopriamo la sua gioia in noi così che la nostra gioia sia perfetta. Questa gioia e questo amore vicendevoli sono al cuore della nostra preghiera per l'unità. Come dice il salmista: "Guarda come è bello e piacevole che i fratelli vivano insieme!".

Domande per la riflessione personale

- Che cosa affievolisce la gioia nel mondo e nelle chiese?
- Che cosa possiamo ricevere dagli altri cristiani, cosicché la gioia di Gesù sia in noi e ci renda testimoni dell'*Evangelo*?

Preghiera

O Dio di amore, guarda alla nostra volontà di servirti, nonostante la nostra povertà spirituale e le nostre limitate capacità. Colma il desiderio più profondo dei nostri cuori con la tua presenza. Colma i nostri cuori affranti con il tuo amore che sana perché possiamo amare come Tu hai amato. Concedici il dono dell'unità perché possiamo servirti con gioia e condividere il tuo amore con tutti. Ti chiediamo questo nel nome di tuo Figlio Gesù Cristo. Amen.

III GIORNO

La testimonianza della comunione

Geremia 31, 10-13

Essi verranno sul monte Sion e canteranno di gioia

*Nazioni straniere,
ascoltate quel che dice il Signore
e annunziate fino alle isole più lontane:
«Il Signore aveva disperso Israele,
ma ora lo raduna e lo custodisce
come fa un pastore con il suo gregge».
Infatti il Signore ha liberato i discendenti di Giacobbe,
li ha strappati dalle mani
di un nemico più forte di loro.
Essi verranno sul monte Sion
e canteranno di gioia,
i loro occhi s'illumineranno
di fronte ai doni che il Signore ha preparato:
frumento, olio e vino nuovo,
agnelli e vitelli.
Si sentiranno rivivere come un giardino ben irrigato,
non correranno più il rischio di soffrire la fame.
Le vergini danzeranno felici,
giovani e anziani si uniranno alla loro festa.
Così dice il Signore:
«Io cambierò il loro lutto in allegria,
li consolerò per le loro afflizioni
e li riempirò di gioia.*

Salmo 122 [121], 1-9

Pregate per la pace di Gerusalemme. Dite “Sicurezza per chi ti ama”

*Canto dei pellegrini. Salmo di Davide.
Che gioia quando mi dissero:
«Andremo alla casa del Signore!».
E ora i nostri passi si fermano
alle tue porte, Gerusalemme.
Gerusalemme, città ben costruita,
raccolta entro le tue mura!
A te salgono le tribù,
le tribù del Signore.
Qui Israele deve lodare
il nome del Signore.
Qui, nel palazzo di Davide,
siedono i re a rendere giustizia.
Pregate per la pace di Gerusalemme.
Dite: «Sicurezza per chi ti ama,
pace entro le tue mura,
prosperità nei tuoi palazzi!».
Per amore dei miei parenti e amici
io dico: «Pace su di te!».
Per amore della casa del Signore,
nostro Dio, voglio chiedere per te ogni bene.*

1 Giovanni 4, 16b-21

Se uno dice: “Io amo Dio” e poi odia suo fratello, è bugiardo *Dio è amore, e chi vive nell’amore è unito a Dio, e Dio è presente in lui. Così è per Gesù, e così è per noi in questo mondo. Se l’amore di Dio è perfetto in noi, ci sentiamo sicuri per il giorno del giudizio perché chi vive nell’amore di Dio non ha paura. Anzi, l’amore perfetto caccia via la paura. Chi ha paura si aspetta un castigo, e non vive nell’amore di Dio in maniera perfetta. Noi amiamo Dio, perché egli per primo ci ha mostrato il suo amore. Se uno dice: «Io amo Dio» e poi odia suo fratello, è bugiardo. Infatti se uno non ama il prossimo che si vede, non può amare Dio che non si vede. Ma il comandamento che Dio ci ha dato è questo: chi ama Dio deve amare anche i fratelli.*

Giovanni 17, 20-23

Così potranno essere perfetti nell’unità, e il mondo potrà capire che tu mi hai mandato

«Io non prego soltanto per questi miei discepoli, ma prego anche per altri, per quelli che crederanno in me dopo aver ascoltato la loro parola. Fa’ che siano tutti una cosa sola: come tu, Padre, sei in me e io sono in te, anch’essi siano in noi. Così il mondo crederà che tu mi hai mandato. «Io ho dato loro la stessa gloria che tu avevi dato a me, perché anch’essi siano una cosa sola come noi: io unito a loro e tu unito a me. Così potranno essere perfetti nell’unità, e il mondo potrà capire che tu mi hai mandato, e che li hai amati come hai amato me.

Commento

Da oltre un decennio è presente in Lettonia *Chemin Neuf*, una comunità cattolica internazionale con una vocazione ecumenica, che annovera fra i suoi membri cattolici e luterani. Insieme sperimentano la gioia che nasce dalla comunione in Cristo, così come anche il dolore per la mancanza di unità. Quale segno di questa divisione, durante la preghiera serale, essi pongono sull’altare una patena e un calice vuoti. La loro esperienza ha ispirato la riflessione odierna.

- La divisione fra i cristiani è un ostacolo all’evangelizzazione. Il mondo non può credere che siamo discepoli di Gesù se il nostro amore vicendevole è incompleto. Sentiamo il dolore di questa divisione quando non possiamo ricevere insieme il corpo e il sangue di Cristo nell’Eucaristia, il sacramento dell’unità.
- La fonte della nostra gioia è la nostra comune vita in Cristo. Vivere la nostra vita di comunione ogni giorno significa accogliere, amare, servire, pregare e testimoniare con cristiani di diverse tradizioni. È la perla di grande valore donataci dallo Spirito Santo.
- La notte prima della sua morte, Gesù ha pregato per l’unità e l’amore tra di noi. Oggi, leviamo le mani al cielo e preghiamo con Gesù per l’unità tra i cristiani. Preghiamo per i vescovi, i ministri e i membri di tutte le chiese. Preghiamo che lo Spirito Santo guidi tutti noi in questo cammino di unità.

Domande per la riflessione personale

- Come consideriamo i cristiani di altre tradizioni? Siamo pronti a chiedere perdono per i nostri pregiudizi nei loro confronti?
- Che cosa può fare, ciascuno di noi, per diminuire la divisione fra i cristiani?

Preghiera

Signore Gesù, che hai pregato perché tutti fossimo una cosa sola, apri i nostri cuori all’unità tra i cristiani secondo la tua volontà, “secondo i tuoi mezzi”. Possa il tuo Spirito renderci capaci di sperimentare la sofferenza causata dalla divisione, di vedere il nostro peccato, e di sperare oltre ogni speranza. Amen.

IV GIORNO

Un popolo sacerdotale chiamato a proclamare il Vangelo

Genesi 17, 1-8

Il tuo nome non sarà più Abram, ma Abramo, perché io ti stabilisco come padre di molti popoli

Abram aveva novantanove anni quando il Signore gli apparve e gli disse:

«Io sono il Dio Onnipotente, ubbidisci a me e agisci giustamente. Io farò un'alleanza tra me e te: i tuoi discendenti saranno sempre più numerosi».

Abram si prostrò con la faccia a terra e Dio continuò:

«Ecco l'alleanza che faccio con te:

Tu sarai il capostipite di molti popoli.

*Il tuo nome non sarà più Abram,
ma Abramo, perché io ti stabilisco come padre
di molti popoli.*

*Tu sarai grande, darai inizio a intere nazioni
e vi saranno dei re nella tua discendenza.*

*Io stabilirò la mia alleanza con te
e con i tuoi discendenti,*

di generazione in generazione.

Sarà un'alleanza valida per sempre:

io sarò il tuo Dio

e il Dio dei tuoi discendenti.

8 E a te, e a quelli che verranno dopo di te,

io darò in possesso perpetuo la terra

nella quale ora abiti come straniero:

tutta la terra di Canaan;

e io sarò il loro Dio».

Salmo 145 [144], 8-12

Il Signore è bontà e misericordia, è paziente, costante nell'amore

Il Signore è bontà e misericordia,

è paziente, costante nell'amore.

Il Signore è buono con tutti,

la sua misericordia è su ogni creatura.

Ti lodino, Signore, tutte le creature,

rendano grazie tutti i tuoi fedeli.

Annunzino il tuo regno glorioso,

parlino a tutti della tua potenza.

E gli uomini conosceranno

le tue imprese,

la gloria e lo splendore del tuo regno.

Romani 10,14-15

E come potranno credere in lui, se non ne hanno sentito parlare?

Ma come potranno invocare il Signore, se non hanno creduto? E come potranno credere in lui, se non ne hanno sentito parlare? E come ne sentiranno parlare, se nessuno lo annunzia? E chi lo annunzierà, se nessuno è inviato a questo scopo? Come dice la Bibbia:

Che gioia quando arrivano quelli

che portano buone notizie!

Matteo 13, 3-9

Ma alcuni semi caddero in un terreno buono e diedero un frutto abbondante: cento o sessanta o trenta volte di più

Gesù parlava di molte cose servendosi di parabole. Egli diceva: «Un contadino andò a seminare, e mentre seminava alcuni semi andarono a cadere sulla strada: vennero allora gli uccelli e li mangiarono. Altri semi invece andarono a finire su un terreno dove c'erano molte pietre e poca terra: questi germogliarono subito perché la terra non era profonda, ma il sole, quando si levò, bruciò le pianticelle che seccarono perché non avevano radici robuste. Altri semi caddero in mezzo alle spine e le spine, crescendo, soffocarono i germogli. Ma alcuni semi caddero in un terreno buono e diedero un frutto abbondante: cento o sessanta o trenta volte di più. Chi ha orecchi, cerchi di capire!».

Commento

Queste riflessioni sono suggerite dai produttori del programma cristiano *Vertikale*, in onda la domenica mattina. La sfida di mantenere questa voce cristiana nella televisione nazionale lettone, ha insegnato loro che è solo quando impariamo a riconoscere negli altri cristiani i nostri fratelli e le nostre sorelle, che possiamo osare portare nell'arena pubblica la Parola di Dio.

- Nel mondo di oggi, più che mai, fiumi di parole inondano le nostre case: non più solo dalle nostre conversazioni, ma dalla televisione, dalla radio, e ora anche dai *social media*. Queste parole hanno il potere di innalzare o di demolire. Larga parte di questo oceano di parole sembra senza senso: distrazioni più che nutrimento.
- Si potrebbe annegare in questo oceano dove non vi è nessun significato da cogliere. Ma noi abbiamo ascoltato una parola salvifica che ci è stata lanciata come un salvagente. Ci chiama alla comunione e ci conduce all'unità con coloro che, come noi, l'hanno udita. Un tempo non eravamo popolo, ma ora siamo il popolo di Dio.
- Siamo, inoltre, un popolo sacerdotale. Uniti con quanti hanno ricevuto la sua parola, le nostre parole non sono più solo gocce perse nell'oceano. Ora abbiamo una parola potente da proclamare; uniti possiamo annunciarla più vigorosamente: *Yeshua* – Dio salva.

Domande per la riflessione personale

- Che cosa oscura la nostra proclamazione del Vangelo? Forse ambizioni personali, spirito competitivo, falsi assunti sugli altri cristiani e risentimenti?
- Chi ascolta da noi una parola che dà vita?

Preghiera

O Signore Gesù, Tu hai detto che tutti sapranno che siamo tuoi discepoli se ci sarà amore tra noi. Rafforzati dalla tua grazia, fa' che possiamo lavorare senza posa per l'unità visibile, affinché l'*Evangelo* che siamo chiamati a proclamare possa rendersi visibile in tutte le nostre parole e le nostre opere. Amen.

V GIORNO

La comunione degli apostoli

Isaia 56, 6-8

La mia casa si chiamerà “Casa di preghiera per tutti i popoli”

«Agli stranieri che mi hanno accettato per onorarmi, amarmi e servirmi io annunzio: Se gli stranieri rispettano il sabato e rimangono fedeli alla mia alleanza, io li porterò sul mio monte santo e li riempirò di gioia nella mia casa di preghiera. Accetterò con piacere i sacrifici che mi offriranno sull'altare. La mia casa si chiamerà “Casa di preghiera per tutti i popoli”». Dio, il Signore, che ha radunato i dispersi d'Israele, dichiara: «Raccoglierò altri esuli, oltre a quelli che ho già riunito».

Salmo 24 [23], 1-10

Chi è degno di salire al monte del Signore?

Salmo di Davide.

*Del Signore è la terra e quanto contiene,
il mondo con i suoi abitanti.*

*Lui l'ha fissata sopra i mari,
l'ha resa stabile sopra gli abissi.*

Chi è degno di salire al monte del Signore?

Chi entrerà nel suo santuario?

*Chi ha cuore puro e mani innocenti;
chi non serve la menzogna
e non giura per ingannare.*

*Egli sarà benedetto dal Signore
e accolto da Dio, suo salvatore.*

*Così sono quelli che lo cercano,
quelli che cercano il volto
del Dio di Giacobbe!*

*Alzate, porte, i vostri frontoni,
alzatevi, porte antiche:
entra il re, grande e glorioso!*

Chi è questo re grande e glorioso?

*È il Signore, valoroso e forte,
è il Signore che vince le guerre!*

*Alzate, porte, i vostri frontoni,
alzatevi, porte antiche:
entra il re, grande e glorioso!*

Chi è questo re grande e glorioso?

*È il Signore, Dio dell'universo:
è lui il re grande e glorioso!*

Atti 2, 37-42

Essi ascoltavano con assiduità l'insegnamento degli apostoli, vivevano insieme fraternamente, partecipavano alla Cena del Signore e pregavano insieme

All'udire queste parole, i presenti si sentirono come trafiggere il cuore e chiesero a Pietro e agli altri apostoli:

— Fratelli, che cosa dobbiamo fare?

Pietro rispose:

— Cambiate vita e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo. Riceverete il perdono dei vostri peccati e il dono dello Spirito Santo. Infatti, ciò che Dio ha promesso vale per voi, per i vostri figli e per quelli che sono lontani: tutti quelli che il Signore, Dio nostro, chiamerà.

Inoltre, Pietro disse molte altre cose per convincerli e per esortarli. Tra l'altro diceva: «Mettetevi in salvo dal castigo che sta per venire sopra questa generazione perversa!».

Alcuni ascoltarono le parole di Pietro e furono battezzati. Così, in quel giorno, circa tremila persone furono aggiunte al gruppo dei credenti. Essi ascoltavano con assiduità l'insegnamento degli apostoli, vivevano insieme fraternamente, partecipavano alla Cena del Signore e pregavano insieme.

Giovanni 13, 34-35

Io vi do un comandamento nuovo: amatevi gli uni gli altri

Io vi do un comandamento nuovo: amatevi gli uni gli altri. Amatevi come io vi ho amato! Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se vi amate gli uni gli altri».

Commento

La comunione fra i responsabili delle chiese cristiane costituisce l'espressione visibile della vita ecumenica in Lettonia. Si riuniscono periodicamente a *Gaizins*, la collina più alta della Lettonia, o in altri luoghi, per un periodo di 40 ore di preghiera e di semplice e amichevole condivisione dei pasti. Per tutta la durata di questi incontri, sono sostenuti dalla preghiera continuativa e dalle celebrazioni dei fedeli. Questi incontri rinnovano nei responsabili la consapevolezza di lavorare nella comunione di Cristo. L'esperienza del fondatore della *Latvia House of Prayer for All People* ha ispirato la riflessione odierna.

- Il comandamento di Gesù di amarci l'un l'altro non è teorico. La comunione di amore reciproco diviene concreta quando ci raduniamo insieme intenzionalmente quali discepoli di Cristo, per condividere la comunione e la preghiera nella potenza dello Spirito.
- Quanto più i cristiani, soprattutto i responsabili delle comunità, incontrano Cristo insieme in umiltà e pazienza, tanto più diminuiscono i pregiudizi; quanto più scopriamo Cristo gli uni negli altri, tanto più diventiamo autentici testimoni del Regno di Dio.
- A volte l'ecumenismo può sembrare molto complicato. Eppure, anche la comunione gioiosa, un pasto condiviso, una comune preghiera e un'azione di lode sono modi di vivere la semplicità apostolica. In questo obbediamo al comandamento di amarci gli uni gli altri, e di proclamare il nostro *Amen* alla preghiera di Cristo per l'unità.

Domande per la riflessione personale

- Qual è la nostra esperienza nell'incontro vicendevole come fratelli e sorelle in Cristo, nella comunione cristiana, nella condivisione dei pasti e nella preghiera comune?
- Quali sono le nostre aspettative nei confronti dei vescovi, e degli altri responsabili delle chiese nella strada verso la visibile unità della Chiesa? Come possiamo incoraggiarli e sostenerli?

Preghiera

O Dio del nostro Signore Gesù Cristo, Padre di gloria, dona a tutti i cristiani, e in modo particolare a quanti sono incaricati della guida nella tua Chiesa, lo spirito di saggezza e di rivelazione, cosicché, con gli occhi dei nostri cuori, possiamo vedere la speranza alla quale Tu ci hai chiamati: un solo corpo e un solo Spirito, un solo Signore, una sola fede, un solo Battesimo, un solo Dio e Padre di tutti, e che è sopra tutti e in tutti. Amen.

VI GIORNO

Ascolta questo sogno

Genesi 37, 5-8

Ascoltate il sogno che ho fatto!

Una volta Giuseppe fece un sogno. Quando lo raccontò ai suoi fratelli, questi lo odiarono ancora di più.

— Fratelli — aveva detto loro — vi prego, ascoltate il sogno che ho fatto! Al tempo della mietitura noi stavamo legando covoni di grano nei campi. A un tratto il mio covone si alzò e rimase dritto in piedi, mentre tutti i vostri si misero attorno al mio e gli si inchinarono davanti.

— Vuoi forse essere il nostro re e dominarci? — gli risposero i fratelli. E lo odiarono ancor più, sia per i suoi sogni, sia per il modo di raccontarli.

Salmo 126 [125], 1-7

Ci sembrava di sognare

Canto dei pellegrini.

*Quando il Signore cambiò le sorti di Sion
ci sembrava di sognare.*

*La nostra bocca si riempiva di canti,
la nostra lingua di grida di gioia.*

Allora dicevano i popoli:

«Grandi cose ha fatto per loro il Signore».

*Sì, il Signore ha fatto grandi cose per noi
ed eravamo pieni di gioia.*

*Cambia ancora, Signore, le nostre sorti
come risvegli i torrenti nel deserto.*

Chi semina nel pianto

mieterà nella gioia!

Nell'andare, cammina piangendo

e getta le sementi;

nel tornare, canta festoso

e porta a casa il raccolto.

Romani 12, 9-13

Amatevi gli uni gli altri, come fratelli. Siate premurosi nello stimarvi gli uni gli altri

Il vostro amore sia sincero! Fuggite il male, seguite con fermezza il bene. Amatevi gli uni gli altri, come fratelli. Siate premurosi nello stimarvi gli uni gli altri. Siate impegnati nel fare del bene, non pigri; siate ferventi nello spirito e nel servire il Signore, allegri nella speranza, pazienti nelle tribolazioni, perseveranti nella preghiera. Siate pronti ad aiutare i vostri fratelli quando hanno bisogno, e fate di tutto per essere ospitali.

Giovanni 21, 25

Io penso che neanche il mondo intero potrebbe contenerli

Gesù fece molte altre opere: se si scrivessero tutte, una per una, riempirebbero tanti libri. Io penso che neanche il mondo intero potrebbe contenerli.

Commento

La divisione tra i cristiani ferisce. Le chiese soffrono per la loro incapacità di essere unite come un'unica famiglia attorno alla Mensa del Signore; esse soffrono per le rivalità e una storia piena di tensioni. Una risposta individuale alla divisione viene data nel 2005, sottoforma di un giornale ecumenico: *Kas Mus Vieno?* (Che cosa ci unisce?). L'esperienza realizzata da questo giornale ha ispirato la riflessione odierna.

- Giuseppe fa un sogno, che è un messaggio da Dio. Tuttavia, quando Giuseppe racconta il sogno ai suoi fratelli, essi reagiscono con rabbia e violenza perché nel sogno loro devono sottomettersi a lui. Infine la fame porta i fratelli in Egitto e loro effettivamente si sottomettono a Giuseppe, ma invece dell'umiliazione e del disonore che temevano, trovano un momento di riconciliazione e di pace.
- Gesù, come Giuseppe, ci rivela una visione, un messaggio sulla vita del Regno di suo Padre. È una visione di unità. Ma, come i fratelli di Giuseppe, anche noi siamo spesso infastiditi, arrabbiati e impauriti da ciò che la visione comporta. Essa ci chiede di accettare e di sottometterci alla volontà di Dio. Ci fa paura perché abbiamo paura di ciò che potremmo perdere. Ma la visione non implica perdita, è piuttosto un ritrovarsi con i fratelli e le sorelle che avevamo perso, è un riunire la famiglia.
- Abbiamo scritto tanti testi ecumenici, ma la visione dell'unità della Chiesa non viene soltanto registrata nei testi di accordo, per quanto importanti essi siano. L'unità che Dio desidera per noi, la visione che ci pone davanti, supera di molto quanto può essere espresso in parole o contenuto in libri. La visione deve prendere corpo nella nostra vita, nella preghiera e nella missione che condividiamo con i nostri fratelli e le nostre sorelle. Più di ogni altra cosa, si esprime nell'amore che ci dimostriamo reciprocamente.

Domande per la riflessione personale

- Che cosa significa porre i nostri sogni per l'unità dei cristiani ai piedi della croce di Cristo?
- In quale modo la visione di unità del Signore chiama oggi le chiese al rinnovamento e al cambiamento?

Preghiera

O Padre celeste, donaci l'umiltà di ascoltare la tua voce, di accogliere la tua chiamata, e di condividere il tuo sogno di unità per la Chiesa. Aiutaci ad essere consapevoli del dolore della discordia. Laddove la divisione ci ha lasciato con un cuore di pietra, fa' che il tuo Spirito Santo soffi nei nostri cuori e ci ispiri la visione di essere uno in Cristo, come lui è una cosa con te, perché il mondo creda che Tu lo hai mandato. Te lo chiediamo nel nome di Cristo nostro Signore. Amen.

VII GIORNO

Ospitalità per la preghiera

Isaia 62, 6-7

Sulle tue mura, Gerusalemme, ho messo sentinelle; non devono mai tacere, né giorno né notte

Sulle tue mura, Gerusalemme, ho messo sentinelle.

non devono mai tacere,

né giorno né notte.

Devono sempre ricordare al Signore

le sue promesse,

senza fermarsi.

Non devono dargli tregua

finché non renderà gloriosa Gerusalemme,

finché tutti la loderanno sulla terra.

Salmo 100 [99], 1-5

Acclamate al Signore, genti tutte della terra. Servite il Signore nella gioia

Salmo per il sacrificio di lode.

Acclamate al Signore,

genti tutte della terra.

Servite il Signore nella gioia,

presentatevi a lui con lieti canti.

Riconoscete che il Signore è Dio.

Egli ci ha fatti, a lui apparteniamo

siamo il suo popolo,

il gregge che egli guida.

Entrate nel suo tempio con canti,

nei suoi cortili con inni di lode:

celebrate e lodate il Signore.

Il Signore è buono,

eterno è il suo amore per noi,

egli rimane fedele per sempre.

1 Pietro 4, 7b-10

Siate giudiziosi e sempre pronti alla preghiera

Siate giudiziosi e sempre pronti alla preghiera. Soprattutto vogliatevi molto bene tra voi, perché l'amore cancella una grande quantità di peccati. Siate ospitali gli uni con gli altri, senza mormorare. Usate bene i vari doni di Dio: ciascuno metta a servizio degli altri la grazia particolare che ha ricevuto.

Giovanni 4, 4-14

L'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente che dà la vita eterna

I farisei avevano sentito dire che Gesù battezzava e faceva più discepoli di Giovanni. (Non era Gesù, però, che battezzava; erano suoi discepoli). Quando egli lo seppe, lasciò il territorio della Giudea e se ne andò verso la Galilea, perciò doveva attraversare la Samaria. Così arrivò alla città di Sicàr. Lì vicino c'era il campo che anticamente Giacobbe aveva dato a suo figlio Giuseppe, e c'era anche il pozzo di Giacobbe. Gesù era stanco di camminare e si fermò, seduto sul pozzo. Era circa mezzogiorno. I discepoli entrarono in città per comprare qualcosa da mangiare. Intanto una donna della Samaria viene al pozzo a prendere acqua.

Gesù le dice:

— Dammi un po' d'acqua da bere.

Risponde la donna:

— *Perché tu che vieni dalla Giudea chiedi da bere a me che sono Samaritana? (Si sa che i Giudei non hanno buoni rapporti con i Samaritani).*

Gesù le dice:

— *Tu non sai chi è che ti ha chiesto da bere e non sai che cosa Dio può darti per mezzo di lui. Se tu lo sapessi, saresti tu a chiederglielo, ed egli ti darebbe acqua viva.*

La donna osserva:

— *Signore, tu non hai un secchio, e il pozzo è profondo. Dove la prendi l'acqua viva? Non sei mica più grande di Giacobbe, nostro padre, che usò questo pozzo per sé, per i figli e per le sue bestie, e poi lo lasciò a noi!*

Gesù risponde alla donna:

— *Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete. Invece, se uno beve dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete: l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente che dà la vita eterna.*

Commento

L'esperienza di pregare insieme ciascuno degli otto giorni della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani ha aiutato i cristiani della piccola città di Madona a crescere nella comunione. Un frutto particolare di questa esperienza è l'apertura di una cappella nel centro della città, corredata di elementi dalle tradizioni luterana, cattolica e ortodossa. Qui i cristiani di Madona si riuniscono in preghiera continuativa. Questa esperienza costituisce il sostrato delle riflessioni odierne.

- Fino a quando il popolo di Dio sarà diviso e i cristiani saranno estranei gli uni agli altri, noi saremo come Gesù nella Samaria, stranieri in terra straniera, senza sicurezze, senza ristoro e senza un luogo dove riposare.
- Il popolo di Dio desiderava un luogo sicuro dove potesse adorare il Signore. Isaia ci racconta della prodigiosa opera di Dio: Egli pone le sentinelle sul muro di Gerusalemme, affinché il suo popolo possa adorarlo in sicurezza giorno e notte.
- Durante la Settimana di preghiera le nostre chiese e le nostre cappelle diventano luoghi sicuri, di riposo e di refrigerio per il popolo che si raduna in preghiera. La sfida che proviene da questa Settimana è di creare sempre più luoghi e tempi privilegiati di preghiera, perché mentre preghiamo insieme, diventiamo un solo popolo.

Domande per la riflessione personale

- In quale modo possiamo promuovere la mutua ospitalità fra parrocchie e congregazioni nelle nostre località?
- Vi è un luogo, nel nostro quartiere, dove i cristiani di diverse tradizioni possono radunarsi e pregare insieme? E se non c'è, come possiamo crearlo?

Preghiera

O Signore Gesù, Tu hai chiesto ai tuoi apostoli di rimanere svegli con te e pregare con te. Fa' che possiamo offrire al mondo luoghi e tempi privilegiati in cui trovare serenità e pace, affinché, pregando insieme con altri cristiani possiamo arrivare a conoscerti più profondamente. Amen.

VIII GIORNO

Cuori che ardon per l'unità

Isaia 52, 7-9

Quant'è bello vedere arrivare sui monti un messaggero di buone notizie, che annunzia la pace

*Quant'è bello vedere
arrivare sui monti
un messaggero di buone notizie,
che annunzia la pace,
la felicità e la salvezza!
Egli dice a Gerusalemme:
«Il tuo Dio regna».
Le sentinelle della città
gridano forte, esultano di gioia:
perché vedono con i loro occhi
il Signore che ritorna sul monte Sion.
Rovine di Gerusalemme,
esultate di gioia:
il Signore ha confortato il suo popolo,
egli ha salvato Gerusalemme.*

Salmo 30 [29], 1-13

Hai cambiato il mio pianto in una danza

*Canto per l'inaugurazione del
tempio. Salmo di Davide.
Ti esalto, Signore,
perché mi hai risollevato,
non hai permesso ai miei nemici
di godere delle mie sventure.
Signore, mio Dio, ho gridato
e tu mi hai guarito.
Mi hai sottratto al regno dei morti,
hai salvato la mia vita dalla tomba.
Cantate al Signore, voi suoi fedeli,
lodatelo ricordando che egli è santo.
La sua ira dura un istante,
la sua bontà tutta una vita.
Se la sera siamo in lacrime,
al mattino ritorna la gioia.
Stavo bene e pensavo:
«Non corro alcun pericolo».
Tu sei stato buono con me,
mi hai reso stabile come una montagna;
ma quando mi hai nascosto
il tuo sguardo,
la paura mi ha preso.
A te, Signore, ho gridato,
a te ho chiesto pietà:
«Se muoio e finisco nella tomba,
che vantaggio ne avrai?
I morti non possono più lodarti,*

*non proclamano la tua fedeltà.
Ascoltami, Signore, abbi pietà,
Signore, vieni in mio aiuto».
Hai cambiato il mio pianto in una danza,
l'abito di lutto in un vestito di festa.
Senza mai tacere, io ti loderò, Signore,
per sempre, mio Dio, ti voglio celebrare.*

Colossesi 1, 27-29 [...] questo progetto segreto, grande e magnifico, preparato per tutti gli uomini. E il segreto è questo: Cristo è presente in voi
Adesso Dio ha voluto far conoscere questo progetto segreto, grande e magnifico, preparato per tutti gli uomini. E il segreto è questo: Cristo è presente in voi e perciò anche voi parteciperete alla gloria di Dio. Quando, con tutta la saggezza che mi è possibile, predico, rimprovero e insegno, parlo sempre di Cristo; così che, per mezzo di Cristo, io possa far diventare ciascun uomo perfetto. Per questo mi affatico e mi impegno nella lotta, sostenuto dalla potente forza che egli mi dà.

Luca 24, 13-36 [...] spiegò ai due discepoli i passi della Bibbia che lo riguardavano. Cominciò dai Libri di Mosè fino agli scritti di tutti i profeti
Quello stesso giorno due discepoli stavano andando verso Emmaus, un villaggio lontano circa undici chilometri da Gerusalemme. Lungo la via parlavano tra loro di quel che era accaduto in Gerusalemme in quei giorni. Mentre parlavano e discutevano, Gesù si avvicinò e si mise a camminare con loro. Essi però non lo riconobbero, perché i loro occhi erano come accecati.

Gesù domandò loro:

— Di che cosa state discutendo tra voi mentre camminate?

Essi allora si fermarono, tristi. Uno di loro, un certo Clèopa, disse a Gesù:

— Sei tu l'unico a Gerusalemme a non sapere quel che è successo in questi ultimi giorni?

Gesù domandò:

— Che cosa?

Quelli risposero:

— Il caso di Gesù, il Nazareno! Era un profeta potente davanti a Dio e agli uomini, sia per quel che faceva sia per quel che diceva. Ma i capi dei sacerdoti e il popolo l'hanno condannato a morte e l'hanno fatto crocifiggere. Noi speravamo che fosse lui a liberare il popolo d'Israele! Ma siamo già al terzo giorno da quando sono accaduti questi fatti. Una cosa però ci ha sconvolto: alcune donne del nostro gruppo sono andate di buon mattino al sepolcro di Gesù ma non hanno trovato il suo corpo. Allora sono tornate indietro e ci hanno detto di aver avuto una visione: alcuni angeli le hanno assicurate che Gesù è vivo. Poi sono andati al sepolcro altri del nostro gruppo e hanno trovato tutto come avevano detto le donne, ma lui, Gesù, non l'hanno visto.

Allora Gesù disse:

— Voi capite poco davvero; come siete lenti a credere quel che i profeti hanno scritto! Il Messia non doveva forse soffrire queste cose prima di entrare nella sua gloria?

Quindi Gesù spiegò ai due discepoli i passi della Bibbia che lo riguardavano. Cominciò dai libri di Mosè fino agli scritti di tutti i profeti. Intanto arrivarono al villaggio dove erano diretti, e Gesù fece finta di continuare il viaggio. Ma quei due discepoli lo trattennero dicendo: «Resta con noi perché il sole ormai tramonta». Perciò Gesù entrò nel villaggio per rimanere con loro. Poi si mise a tavola con loro, prese il pane e pronunciò la preghiera di benedizione; lo spezzò e cominciò a distribuirlo. In quel momento gli occhi dei due discepoli si aprirono e riconobbero Gesù, ma lui sparì dalla loro vista. Si dissero l'un l'altro: «Non ci sentivamo come un fuoco nel cuore, quando egli lungo la via ci parlava e ci spiegava la Bibbia?». Quindi si alzarono e ritornarono subito a Gerusalemme. Là, trovarono gli undici discepoli riuniti con i loro compagni. Questi dicevano: «Il Signore è veramente

risorto ed è apparso a Simone». A loro volta i due discepoli raccontarono quel che era loro accaduto lungo il cammino, e dicevano che lo avevano riconosciuto mentre spezzava il pane. Gli undici apostoli e i loro compagni stavano parlando di queste cose. Gesù apparve in mezzo a loro e disse: «La pace sia con voi!».

Commento

Diverse chiese, in Lettonia, sono state in grado di lavorare insieme nell'evangelizzazione mediante l'*Alpha Course*, sviluppato nella chiesa anglicana della Santa Trinità, a Brompton, Londra. I lettoni che sono rinati alla fede attraverso questo programma, rimangono aperti ad imparare ed essere arricchiti dai doni di altre comunità cristiane. Questa esperienza ha suggerito le riflessioni odierne.

- I discepoli delusi che lasciano Gerusalemme per Emmaus hanno perso la loro speranza che Gesù fosse il Messia e si incamminano fuori dalla comunità. È un viaggio di separazione e di isolamento.
- Per contrasto, il loro ritorno a Gerusalemme è pieno di speranza, con un messaggio evangelico sulle loro labbra. Questo è un messaggio di resurrezione che li conduce nuovamente all'origine, al cuore della comunità e verso una comunione di amicizia.
- Assai spesso i cristiani tentano di evangelizzare con uno spirito di competizione, sperando così di poter riempire le loro chiese. L'ambizione supera il desiderio che gli altri ascoltino il messaggio evangelico che dà vita. La vera evangelizzazione è come un viaggio da Emmaus a Gerusalemme, un viaggio dall'isolamento all'unità.

Domande per la riflessione personale

- Quali sono i motivi di scontento che ci isolano dagli altri?
- Quali sono i doni (iniziative, metodi e programmi) che possiamo ricevere dalle altre comunità cristiane?

Preghiera

O Signore Gesù, Tu hai fatto ardere il cuore dentro di noi, e ci hai inviato nuovamente sulla strada verso i nostri fratelli e le nostre sorelle, con il messaggio del Vangelo sulle nostre labbra. Aiutaci a capire che la speranza e l'obbedienza ai tuoi comandamenti conduce ad una maggiore unità del tuo popolo. Amen.

APPENDICE

APPUNTI SULLA SITUAZIONE ECUMENICA IN LETTONIA¹

1. Le chiese cristiane

“Un ecumenismo vivo”: queste parole descrivono la situazione ecumenica in Lettonia oggi, ove cristiani di diverse tradizioni si incontrano sempre più frequentemente per pregare e per offrire una testimonianza comune, in più luoghi e occasioni.

Parte di questa dinamica proviene dal fatto che tre delle confessioni più numerose contano, approssimativamente, lo stesso numero di fedeli, mentre, al contempo, le piccole chiese sono molto attive. La Lettonia, infatti, è luogo di confluenza fra cattolici, protestanti e ortodossi.

Secondo i dati ufficiali, che risalgono al 2011, il 34,3% della popolazione è luterana, il 25,1% è cattolica, il 19,4% è ortodossa e vetero-cattolica, l'1,2% appartiene ad altre chiese cristiane (come i battisti, gli avventisti, i pentecostali e altre chiese libere), mentre il 20% si proclama appartenente ad altre religioni o non appartenente ad alcuna religione. La Lettonia, ufficialmente, accoglie sei tradizioni religiose: luterani, cattolici, battisti, ortodossi, vetero-cattolici e ebrei.

2. Ecumenismo vissuto

Sebbene le chiese in Lettonia non si siano riunite in un Consiglio nazionale delle chiese, la vita ecumenica fiorisce portando buoni frutti. La cooperazione fra i cristiani lettoni è vitale se il messaggio cristiano deve raggiungere la società post-moderna in tutta la sua diversità e molteplicità di opinioni. La cooperazione ecumenica e le relazioni tra le varie tradizioni in Lettonia sono basate, si potrebbe dire, sulla *proclamazione delle opere meravigliose di Dio*.

È prassi regolare in Lettonia che i vescovi delle chiese di tradizione cattolica, ortodossa, luterana e battista, indirizzino un messaggio congiunto alla società su questioni riguardanti temi etici, la protezione della vita o la giustizia sociale. A motivo della relazione fraterna fra i responsabili della Chiesa cattolica e della Chiesa luterana, la consacrazione dell'attuale Arcivescovo cattolico ha avuto luogo nella cattedrale luterana di Riga.

I responsabili delle varie chiese si radunano insieme in occasione della celebrazione delle più importanti commemorazioni e festività, quali il Giorno dell'Indipendenza il 18 novembre; in queste ricorrenze si proclama la parola di Dio, si ascoltano discorsi ufficiali, si celebra con musica di varie tradizioni cristiane. I responsabili delle chiese si riuniscono insieme annualmente per il Consiglio degli Affari Spirituali (*Spiritual Affairs Council*) che è presieduto dal Primo Ministro; per cooperare con lo stato, le quattro principali tradizioni cristiane preparano congiuntamente il materiale da utilizzare nelle scuole statali, che viene approvato dal Ministero dell'Istruzione.

¹ Il testo è pubblicato sotto la sola autorità e responsabilità del Gruppo ecumenico della Lettonia che si è riunito per stilare il testo della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani 2016.

Le relazioni fra i vescovi e il clero delle chiese cristiane lettoni, tuttavia, vanno oltre la celebrazione ecumenica: esse sono radicate in una sincera amicizia, che abbatte i muri di divisione costruiti nei secoli precedenti, e permette di riconoscersi reciprocamente come compagni, ministri del Vangelo. I vescovi cattolici, luterani e battisti si incontrano regolarmente: pregano, lodano Dio insieme in una atmosfera fraterna, e discutono su questioni di rilievo per la Lettonia.

Ci sono anche molti esempi di cooperazione ecumenica a livello parrocchiale, quali i programmi di evangelizzazione, basati sull'*Alpha Course*, pianificati congiuntamente. Le parrocchie cattoliche di santa Teresa del Bambin Gesù e di santa Maria Maddalena, la chiesa luterana di Riga di Tornakalns e la comunità battista di Āgenskalns si riuniscono insieme per momenti di comunione, progetti sociali, e pubblicano un calendario comune. Dall'anno 2000, diverse comunità cristiane a Madona celebrano la Settimana di preghiera per l'unità ogni giorno in una comunità diversa; mediante questa esperienza riescono così a incontrare, per la prima volta, fratelli e sorelle di altre tradizioni cristiane. Un frutto privilegiato di questa esperienza è stato la creazione della prima cappella ecumenica della Lettonia, dove possono pregare fratelli e sorelle di diverse confessioni. Le porte della cappella sono aperte giorno e notte, e cattolici e luterani si alternano per assicurare una presenza permanente di preghiera.

Accanto alle attività organizzate dalle chiese o dalle parrocchie, ci sono varie iniziative ecumeniche portate avanti da cristiani molto impegnati. Ne è esempio eloquente l'apertura della prima cappella ecumenica dei santi Giovanni Battista e Maria Maddalena nel piccolo villaggio di Igate: la costruzione della cappella è stata una iniziativa privata. La cappella viene utilizzata da fedeli appartenenti alle quattro maggiori tradizioni cristiane lettoni: luterana, cattolica, ortodossa e battista. Il complesso è stato benedetto il 18 gennaio 2013 dai vescovi cattolico, luterano e battista; una delle intenzioni specifiche della popolazione di Igate è quella di pregare per i bambini, nati o non nati, per le loro mamme, e di aiutarli.

Un altro esempio di iniziativa individuale è stato il *Gaizins Summit*. Un fedele, laico, ha invitato i responsabili delle diverse chiese cristiane lettoni ad incontrarsi insieme per pregare e condividere momenti di amicizia, a Gaizins, sulla più alta collina della Lettonia, ed essi hanno accolto l'invito: per tutta la durata di questi incontri, sono stati sostenuti dalla preghiera e dalle liturgie continuative dei fedeli. Questo incontro è giunto al suo settimo appuntamento, e, col passare degli anni, si sono uniti molti altri responsabili di chiese.

Che cosa ci unisce? È questo il titolo di un giornale lanciato dieci anni fa da un laico, ispirato da un profondo desiderio di unità per la Chiesa. Il primo numero era centrato solo sulla preghiera per l'unità dei cristiani, ma nel tempo i vari numeri si sono occupati di specifici argomenti ecumenici. Il giornale è distribuito gratuitamente nelle comunità locali delle diverse chiese.

La cooperazione ecumenica si può trovare anche nei vari gruppi di preghiera e nelle comunità di *Chemin Neuf*, *Blue Cross*, *Kalnskola*, *Effata* come pure in progetti di azione sociale quali le cappellanie delle prigioni, il Centro di riabilitazione per persone affette da dipendenze da droga e alcool, la *Bethlehem House of Mercy*.

In tutti questi movimenti e organizzazioni, nella missione e nella preghiera quotidiane, cristiani di diverse chiese ogni giorno si tendono la mano e contribuiscono all'unità dei cristiani attraverso il loro servizio.

La ricchezza di tutte queste tradizioni religiose della Lettonia si rispecchia nella vita delle famiglie; ci sono molte coppie interconfessionali che affrontano ogni giorno questioni relative alle divisioni che permangono fra le chiese cristiane, quali la celebrazione del matrimonio, la catechesi dei figli, la partecipazione alle liturgie domenicali, e, più importante di tutti per i cristiani praticanti, la santa comunione.

Le famiglie cristiane affrontano, parimenti, anche i problemi presentati dalla moderna società secolarizzata. Particolarmente dedita al servizio alle famiglie, la *Fraternità Cana* è attiva in Lettonia dal 1994. Dal 2006, in cooperazione con il municipio di Riga, sono stati organizzati *Festival* ecumenici per famiglie, pensati per attirare l'attenzione su problematiche familiari e rafforzare le famiglie. Tali eventi sono sostenuti soprattutto dalle varie chiese libere presenti in Lettonia, in cooperazione con le tre tradizioni più numerose.

I *media* sono molto importanti per l'evangelizzazione. Un *team* ecumenico realizza programmi di stampo cristiano che sono trasmessi regolarmente dalla radio di stato lettone per promuovere l'unità fra i cristiani. Un centro cattolico di informazioni video, *Emanuel*s, produce un programma televisivo chiamato *Vertikale* sul *Canale 1* della televisione, che mira a mostrare quanto unisce i cristiani, piuttosto che quanto li divide. I produttori del programma cercano testimonianze rese a Cristo fra gli ortodossi, i cattolici, i luterani, i battisti e le altre comunità cristiane. Vi è, inoltre, una stazione radio evangelicale chiamata *Letvian Christian Radio* che offre molti programmi di rilevanza ecumenica.

La *Via Crucis* è un appuntamento annuale, che si svolge ogni Venerdì santo nelle strade di molte città lettoni, tra cui: Kuldīga, Valmiera, Madona, Liepāja. A Riga la *Via Crucis ecumenica* è organizzata dal *Catholic Youth Center* dell'Arcidiocesi di Riga e raduna insieme migliaia di persone: luterani, battisti, pentecostali e altre chiese insieme a cattolici. La processione è aperta dai vescovi e dai ministri delle varie chiese che camminano fianco a fianco; lasciando intatta la sua tradizionale struttura, questa *Via Crucis* include anche brani recitati da attori professionisti provenienti dai vari teatri, che appartengono a diverse denominazioni. Questa preghiera unisce i fedeli non solo a livello religioso e spirituale, ma anche culturale. In questo momento di condivisa devozione e riflessione, tutti i cristiani sono uniti dalla preghiera della via della croce: "Ti adoriamo, o Cristo, e Ti benediciamo, perché con la tua santa croce hai redento il mondo".

3. Sfide al movimento ecumenico

Vi sono rapporti equilibrati e solidi per sviluppare l'ecumenismo in Lettonia, dal momento che nessuna chiesa è dominante e vi sono molte iniziative ecumeniche. Allo stesso tempo, bisogna ammettere che queste attività sono portate avanti da un gruppo abbastanza ristretto di persone, molto aperto alle relazioni ecumeniche, mentre molti cristiani permangono indifferenti o persino ostili al movimento ecumenico.

Un'altra sfida è costituita dalla mancanza di commissioni di dialogo teologico ufficiale fra le chiese in Lettonia. Molte questioni necessitano di un dialogo ecumenico, e un accordo su questi temi certamente motiverebbe i laici ad essere più impegnati ecumenicamente.

È possibile affermare che lo sviluppo del dialogo ecumenico si basa molto sulle relazioni personali e sull'amicizia che assicura la riuscita di questi eventi ecumenici. In molti casi una chiesa prende l'iniziativa ma la responsabilità per quell'evento poi non è condivisa dalle chiese; solo un gruppo ristretto di entusiasti si assume la maggior parte della responsabilità. Compito delle chiese cristiane è quello di trovare un modo per assicurare una condivisione paritaria delle responsabilità per le iniziative ecumeniche.

Infine, una sfida molto seria per la crescita nella comunione, è costituita dalla situazione politica, che indebolisce i legami di amicizia con i fratelli e le sorelle che appartengono alla Chiesa ortodossa lettone (Patriarcato di Mosca), è perciò necessario individuare nuove prospettive che rendano più profonde le relazioni.

ALLEANZA BIBLICA UNIVERSALE

L'ABU, fondata nel 1946, è un'organizzazione che riunisce circa 150 Società Bibliche nazionali. Alcune di esse operano fin dal XIX secolo. Loro scopo è diffondere la Bibbia in tutto il mondo, nel modo più efficace possibile. Per questo collaborano strettamente, concorrendo finanziariamente alla realizzazione dei vari obiettivi. L'ABU è suddivisa in quattro regioni mondiali. La Regione Europa riunisce 58 Società Bibliche nazionali.

Attività delle Società Bibliche

I – Tradurre la Bibbia nel maggior numero di lingue possibile

Le lingue principali del mondo sono circa 3.000, ma se ne contano fino a circa 6.900. A oggi (2014) la Bibbia, o parte di essa, è stata tradotta in 2.886 lingue differenti. Accanto alle classiche traduzioni letterali, l'ABU è particolarmente impegnata nella traduzione della Bibbia in lingua corrente. Si tratta di una traduzione nella lingua di ogni giorno, priva però di forme dialettali e di 'gerghi': cioè la lingua compresa dalla maggior parte delle persone che abitualmente non frequentano le chiese e ne ignorano quindi il linguaggio tipico. Restando fedele ai testi originali ebraici e greci, questo tipo di traduzione vuole rendere i testi biblici chiaramente comprensibili per il lettore di oggi così come lo erano per i primi lettori. L'ABU è impegnata in svariate centinaia di progetti di traduzione della Bibbia in tutto il mondo; a una grande percentuale di essi partecipa la Chiesa Cattolica. Si tratta sia di traduzioni in lingue che ancora non hanno il testo biblico, sia di revisioni e aggiornamenti di traduzioni precedenti. Molte sono rivolte espressamente ai giovani.

II – Stampare la Bibbia

Considerando la necessità delle Chiese e delle organizzazioni che desiderano diffondere la Bibbia, le Società Bibliche presentano edizioni dei testi biblici secondo le varie esigenze, adottando tecniche adeguate all'uomo moderno e ai più svantaggiati (scritture braille, audio-cassette, CD Rom, DVD, testi illustrati).

III – Diffondere la Bibbia

La diffusione della Bibbia è una componente essenziale della missione cristiana nel mondo. L'ABU mette a disposizione di tutti, a un prezzo facilmente accessibile, i testi biblici, e offre la sua collaborazione ed esperienza per la loro diffusione. Nonostante grandi sforzi, l'ABU non riesce a soddisfare tutte le richieste, in particolare quelle provenienti dal Terzo Mondo e dai paesi dell'Est.

IV – Raccogliere Fondi per la Bibbia

La raccolta di fondi a sostegno della traduzione, stampa e diffusione della Bibbia per le popolazioni che versano in difficili condizioni economiche, che hanno tutto il diritto di conoscere la Parola di Dio nella loro lingua, è parte integrante delle attività di una Società Biblica.

PER SOSTENERE QUESTI IMPEGNI E' NECESSARIO L'AIUTO DI TUTTI

L'ABU si pone al servizio della Parola di Dio e considera importante stimolare le diverse confessioni cristiane a svolgere insieme la comune missione, perché comune è il loro fondamento: la Parola di Dio.

I principali segni di questa cooperazione sono:

- l'accordo tra ABU e il Segretariato Pontificio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani sui 'Principi direttivi per la traduzione interconfessionale della Bibbia', firmato nel 1968 e rivisto nel 1987;
- l'accordo di collaborazione tra l'ABU e la Federazione Biblica Cattolica a livello mondiale per la diffusione della Bibbia, firmato nel 1991 e rivisto nel 2008;
- l'accordo di collaborazione tra l'ABU e la Chiesa Ortodossa Russa per il lavoro biblico, firmato nel 1991.

La collaborazione tra cattolici, ortodossi e protestanti va aumentando in tutti i settori di attività dell'ABU: traduzione, stampa, diffusione e raccolta fondi.

LA SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Le Società Bibliche sono presenti in Italia con la Società Biblica Britannica & Forestiera (SBBF) e la Società Biblica in Italia (SBI).

La SBBF, che opera a Roma fin dal 1870, ha fornito e fornisce alle chiese evangeliche italiane la Bibbia nella traduzione di Giovanni Diodati, nella sua revisione fatta dal Luzzi e nella versione Nuova Riveduta. Dal 1980 a oggi ne sono state distribuite oltre 600.000 copie. La traduzione interconfessionale in lingua corrente (Tilc) è stata pubblicata in condizione dalla SBBF e dalla casa editrice cattolica Libreria Dottrina Cristiana (Elledici): la prima edizione del Nuovo Testamento è stata pubblicata nel 1976 e quella dell'intera Bibbia nel 1985. Nel 2014 è uscita la terza edizione revisionata della Bibbia. Finora ne sono state distribuite oltre 10 milioni di copie.

La SBBF inoltre fornisce i testi biblici nelle edizioni scientifiche e in moltissime lingue estere.

La SBI si è costituita legalmente nel dicembre 1983 come "Associazione Cristiana indipendente, non legata ad alcuna confessione religiosa, senza scopo di lucro, avente per oggetto la massima diffusione delle Sacre Scritture da realizzarsi mediante le attività atte alla promozione di quest'opera". La SBI è amministrata da un Consiglio eletto dai Soci, per quale per Statuto, tutte le confessioni cristiane sono rappresentate.

L'adesione alla SBI è aperta a tutti quelli che ne condividono le finalità.

Conto corrente postale: 72369002

Conto bancario postale: IT 09 N 07601 03200 000072369002

Conto corrente bancario: IT 93 N 02008 05181 000004023709 Unicredit S.p.A.

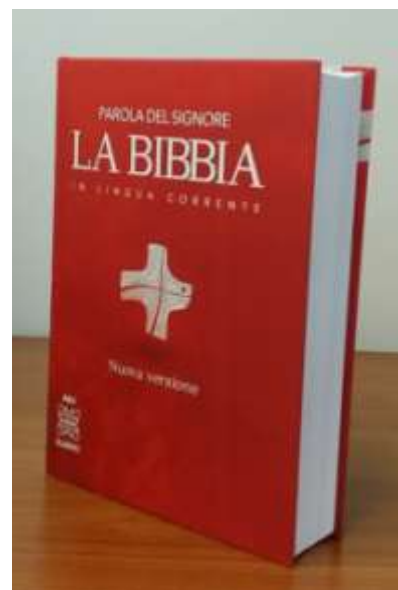
NUOVA VERSIONE DELLA BIBBIA TILC 3° EDIZIONE 2014



“La traduzione in lingua corrente è un’idea buona perché è un linguaggio vero, proprio, vicino alla gente”

Papa Francesco

Udienza del 29 settembre 2014
con Alleanza Biblica Universale
ed Editrice Elledici



Cod. 1261 EAN 978-88-237-1261-4

Formato cm. 14,2 x 19,2 pp. 1600
Incluse 128 pp. a colori di percorso storico.
Copertina flessibile

€ 14,90

Cod. 1260 EAN 978-88-237-1260-7

Formato cm. 14,2 x 19,2 pp. 1472
Copertina rigida

€ 19,00



Cod. 2700 EAN 978-88-237-2700-7

Formato 17,5 x 11 copertina flessibile

€ 4,90

Il testo della Bibbia interconfessionale in lingua corrente è il testo ecumenico per eccellenza. Infatti è stata tradotta insieme da cattolici e protestanti ed è accolta dalle rispettive chiese. Chi desidera acquistarne copie può rivolgersi direttamente alla

Società Biblica Britannica e Forestiera – Via IV Novembre 107 – 00187 Roma tel. 06.69941416
email: vendite@societabiblica.eu sito: www.societabiblica.eu

SOMMARIO

Testo biblico	p.3
Presentazione	p.4
Suggerimenti per l'organizzazione	p.6
Celebrazione ecumenica della Parola di Dio	p.7
Introduzione teologico - pastorale	p.13
Lecture bibliche e commento per ogni giorno della Settimana	p.17
<i>Appendice</i>	
Situazione ecumenica in Lettonia	p.34
L'Alleanza Biblica Universale	p.38

Chi vuole sostenerci può rivolgersi a:



SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Via Quattro Novembre 107 - 00187 Roma

Tel. 06.69941416 – fax 06.69941702

Email: info@societabiblica.eu

Sito: www.societabiblica.eu